Anno XXII. Lunedì 25 Gennaio 1869 N. 19

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un Regio decreto con cui è approvato il comizio agrario di San Pietro al Natisone, provincia di Udine.

Regio decreto con cui è data piena ed intiera esecuzione alla convenzione tra il regno d'Italia e la Baviera per la estradizione dei malfattori. La convenzione fu sottoscritta in Monaco il 18 settembre 1868 e fu ratificata il 29 novembre.

Regio decreto con cui è modificato il secondo comma dell'articolo 80 dell' elenco delle infermità esimenti dal servizio militare.

Regio decreto con cui è autorizzata la Società genovese per la costruzione di case per gli operai.

Due regi decreti concernenti contratti di compra e vendita.

Documenti governativi

Relazione al Consiglio dei Ministri.

Fin dal giugno dell' anno in corso prevedevasi che l' assegno stanziato nel bilancio di questo Ministero, capitolo 47, pel mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie del regno, stante il gran numero di individui che vi si dirigevano, non poteva essere bastante a soddisfarne le spese, e perciò con lettera 26 detto mese ne ufficiò il Ministero delle finanze a voler chiedere al Parlamento un maggiore assegno di due milioni.

Questo supplemento di fondo non è per anco stato accordato, ma non può supporsi che la Camera sia per negarlo, trattandosi di spesa che è impossibile precisamente determinare con giustezza e che d'altronde non può moderarsi dal potere esecutivo e molto più, perchè infine lo Stato ha l' obbligo di pagare le somministrazioni fattegli in dipendenza dei regolari contratti.

Avanti però che sia presentato alla Camera l' opportuno progetto, venga discusso, ed abbia il suo effetto, trascorreranno non pochi giorni, e l'urgenza del valersi del maggior assegno è del momento, perchè colle poche migliaia di lire tuttora disponibili potranno appena saldarsi le contabilità già presentate al Ministero, e nei primi del venturo mese è necessario mettere in corso i mandati di abbuonconto a favore dei diversi impresari, senza dei quali sarebbe gravemente compromesso il servizio, giacchè oltre la pervenienza di citazioni in giudizio molti appaltatori avendo assunto il contratto a condizioni poco vantaggiose, approfitterebbero ben volontieri del rifiuto o ritardo nel pagamento dell' anticipazione stabilita per chiederne la rescissione, ed anche per abbandonare senz' altro il servizio.

È mestieri quindi di adottare un espediente, pel quale vengano affrettati gli effetti della legge che si andrà a proporre per ottenere il suaccennato maggiore assegnamento di due milioni, e perciò il sottoscritto pregherebbe l'eccelso Consiglio di ordinare alla Corte dei conti la registrazione di tanti mandati sul capitolo 47, bilancio del Ministero interni, esercizio 1868, per la concorrenza di lire 2,000,000, con quelle risorve che, a norma delle vigenti leggi, mettono al coperto la responsabilità di detto ufficio.

Il ministro firmato: CANTELLI.

In seduta del 4 dicembre 1868 il Consiglio dei ministri ha approvata la proposta.

Il Ministro firmato: CANTELLI

In seguito a questa risoluzione del Consiglio dei ministri ebbe luogo la seguente deliberazione della Corte:

Corte dei conti, sezioni unite.

Udienza del dì 11 dicembre 1868.

Veduto essere esaurito il fondo stanziato al capitolo 47, *Mantenimento dei detenuti*, del bilancio passivo del Ministero interni, esercizio 1868;

Veduta la relazione fatta dal ministro dell' interno al Consiglio dei ministri e la successiva deliberazione da questo presa nell'adunanza del 4 corrente mese, con la quale il detto consesso assume la responsabilità di una maggiore spesa di lire 2,000,000 sull' accennato capitolo, avanti che sia dessa debitamente autorizzata dal potere legislativo:

Considerando che, non ostante l'allegata urgenza a soddisfare la maggiore spesa di cui si tratta, pure non essendo in facoltà del Ministero di autorizzare, quando le Camere sono riunite, aumenti ai fondi già stanziati nei capitoli del bilancio passivo senza prima chiedere e riportare l'approvazione legislativa, e quindi non potersi i mandati, che saranno spediti dal detto Ministero in eccedenza al fondo del capitolo sopra indicato, altrimenti ammettere a registrazione che con riserva:

Veduto l' articolo 11 della legge 14 agosto 1862, n° 800;

Delibera:

Che siano ammessi a registrazione con riserva i mandati che sul capitolo 47, *Mantenimento dei detenuti*, del bilancio interno, esercizio 1868, saranno spediti in eccedenza del fondo e fino alla concorrente somma di L 2,000,000.

Firenze, 2 gennaio 1869.

Il Presidente
DUCHOQUÈ

Il Segretario generale
LEONI.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 23 *Gennaio* 1869.

Presidenza *Mari*.

Continua la discussione dell' interpellanza sul macinato.

Torrigiani propone che il ministero faccia una inchiesta su le varie cause dei perturbamenti.

Sella dà spiegazioni personali su gl'intendimenti suoi per l'applicazione della legge, e declina la responsabilità del modo con cui fu fatta, che disapprova.

Dice che se l'attuazione della legge si sospendesse, nascerebbero mali finanziari assai gravi e fatali; che il paese in generale tenne un contegno ammirabile durante questa applicazione arrischiata. Loda poi il ministero e i generali che troncarono le turbolenze parziali con avvedimento e rapidità.

Il ministro delle finanze replica non poter per l'avvenire applicare la legge senza il contatore, ma doversi ciò fare per qualche mese. Afferma che la tassa va intanto pagandosi. Il paese rientrò nello stato normale. Osserva che perturbamenti ce ne furono spesso e da lungo tempo per la esazione delle imposte, che se avesse chiesto in dicembre la sospensione della legge, questa sarebbe stata esautorata, anzi abrogata.

Miceli ed Oliva chiedono sia censurato il ministero, dicendo che i suoi agenti hanno violata la libertà individuale e la stampa.

Il ministro della giustizia scagionandosi dalle imputazioni di avere mostrato poco ossequio alla istituzione dei giurati, dice che il ministero vedrà quando sia il caso di presentare un progetto per reprimere più efficacemente gli abusi, e le licenze della stampa senza punto limitarne la libertà.

Castiglia censurando il ministero, chiede sia accusato dalla Camera.

Deliberasi la seduta di domani per la discussione delle proposte fatte.

Tornata del 24 Gennaio.

Corapi, Ronchetti, D' Ondes e Casarini fanno alcune osservazioni su l'applicazione della legge del macinato.

Massari G. fa considerazioni politiche sui partiti rispondendo a Ferrari e agli altri avversari del ministero che proposero censura. Dice di deplorare che la opposizione non sappia organizzarsi e si limiti sempre a combattere i progetti e i ministeri.

Non sa come si voglia che le moltitudini rispettino le leggi e il governo quando le persone erudite e civili fanno loro una accanita guerra con la stampa e con le parole? Condannare il governo di cui approva la condotta crede sarebbe darla vinta alle turbe ribelli. Rende lodi a Cadorna e all' esercito per la loro saviezza e pel loro contegno esemplare. Gli sembra che la opposizione volendo combattere il ministero mal scelse terreno come quello dell' ordine pubblico, perciò chiede si dia ad esso non un biasimo, ma approvazione.

Seismit-Doda esamina i documenti presentati dal ministro delle finanze, taccia il ministero d' imprevidenza, o sostiene la censura proposta da Ferrari. Il ministro delle finanze dà alcuni schiarimenti su i contratti.

LA TASSA SUI TEATRI

Leggesi nella *Riforma*:

« Il progetto di legge presentato dai deputati Pellatis, di San Donato, Luigi Ferraris, Omar, Fambri, Serristori, Macchi, Curti, Fossombroni, Oliva, Cortese, sulla tassa dei teatri è così concepito:

« I sottoscritti, ritirando il progetto di legge presentato il 14 corr. per sospensione dell' art. 23 della legge 29 luglio 1868, n. 4480, e modificazioni della tariffa portata dall' art. 36 della legge 26 luglio anno stesso, n. 4520, vi surrogano il seguente:

« Art. 1. È abrogato l'art. 23 della legge 29 luglio 1868, n. 4480, e ad esso viene sostituito l' altro qui appresso: Per ogni sera di recita, rappresentazione o spettacolo qualunque sarà pagata una tassa secondo la seguente tariffa: Quando il biglietto d'ingresso non superi i centesimi 50, lire 3. Quando superi i centesimi 50, ma non una lira, lire 5. — Per ogni importo centesimi 25, o frazione di essi sopra una lira, la tassa sarà aumentata di lire 1.

« Art. 2. Alla tariffa portata dall' art. 36 della legge 26 luglio 1868, n. 4820, viene surrogata la seguente: Pei teatri di primo ordine lire 1000; pei teatri di second' ordine lire 300; pei teatri di terz' ordine lire 100. »

— Leggesi nella *Corr. Italienne*:

Il *Diritto* attinge da una corrispondenza indirizzata da Firenze all'*Arena di Verona* alcuni ragguagli intorno ad una pretesa negoziazione, che sarebbe attualmente pendente fra il Governo italiano e il Governo austriaco. Oggetto di tale negoziazione sarebbe un credito, che l' Austria esigerebbe a favore degli eredi dell' Imperatore Francesco I.

La corrispondenza di cui parliamo fa cenno d' una Nota scritta dal presidente del Consiglio alla Direzione speciale del Tesoro. Essa afferma che codesta Nota contiene un ordine di pagamento, o qualche cosa di simile, e che il generale Menabrea ha già troncato la questione, trovando giustissima la domanda mossa dal Gabinetto di Vienna.

Or ecco, in poche parole, il vero stato di questo affare.

L'art. 22 del trattato di pace di Vienna del 9 ottobre 1866, pattuì la reintegrazione dei Principi austriaci nel possedimento dei loro beni mobili ed immobili situati in Italia. Gli Arciduchi eredi dell'Imperatore Francesco I hanno domandato, per mezzo dell' inviato imperiale a Firenze, l' applicazione di questa clausola ad un credito speciale, del quale diremo brevemente l' origine.

In virtù d'una convenzione conchiusa il 5 maggio 1791 fra l' imperatore Leopoldo II e suo figlio, il Granduca Ferdinando III di Toscana, quest'ultimo si costituì debitore del capitale di 1,113,562 scudi. Gl' interessi di questo debito, ridotto poi a 900,000 scudi in virtù d' una convenzione del 22 maggio 1844, continuarono ad essere soddisfatti regolarmente, tranne qualche arretrato di poco rilievo, sino al primo trimestre 1859. Il pagamento degl' interessi cessò al sopraggiungere degli avvenimenti di quel tempo.

Quando il barone Kübeck fece per la prima volta, nel giugno 1867, la domanda ch' egli era stato incaricato di fare su questo argomento, il Governo del Re credette opportuno di sospendere l' esame di tale questione, per non attraversare il corso delle altre negoziazioni concernenti il medesimo articolo 22 del trattato di pace. Questo credito gli sembrava avere il carattere d' un obbligazione contratta personalmente dalla famiglia granducale di Lorena. Conveniva, dunque risolvere anzi tutto questo punto diritto delicato e complicatissimo.

L' inviato austriaco avendo richiamato da ultimo questo affare alla memoria del Governo del Re, il generale Menabrea dovette necessariamente rimettere tale quesito al suo collega, il ministro delle finanze, sottoponendo a lui i termini stessi della domanda. Il generale non pregiudicò la questione, contrariamente all' asserzione dell' *Arena*; ei non dichiarò che i documenti citati dalla Cancelleria imperiale provino che si tratta d' un debito del Demanio toscano, e non della casa granducale ma il Dipartimento degli affari esterni si limitò a far conoscere a quello delle finanze che tal era la tesi sostenuta dal barone di Kübeck, mentre, d' altra parte, lo invitava a cercare negli Archivii reali se questa osservazione fosse o no fondata in diritto ed in fatto.

Converebb'essere troppo ingenui per credere che taluno o tal altro ministro volesse alla spensierata caricare il tesoro italiano di parecchi milioni di franchi, senza pure occuparsi di comprovare se si tratta d'un' obbligazione, che gl'incomba realmente. D'altro lato, sarebbe indegno d' un Governo serio ed onesto il sottrarsi ad un obbligazione, se documenti irrefragabili ne provassero la realtà.

Tali sono le informazioni che abbiamo attinte a buona fonte su questo affare. Il Governo del Re ci sembra essersi contenuto in tale negoziazione nel modo più conveniente agl' interessi ed alla dignità del paese. Speriamo che il *Diritto*, tratto in errore dalle informazioni inesatte dell' *Arena*, non tarderà ad accogliere le nostre, delle quali possiamo garantirgli l' esattezza, e i suoi sentimenti d' equità gl'imporranno il dovere d'assolvere il generale Menabrea delle imputazioni erronee e troppo leggiermente avventate del corrispondente fiorentino del foglio veronese.

Quanto alle insinuazioni vagamente formulate da questo corrispondente sulla pretesa condiscendenza del generale alle pretensioni del Gabinetto austriaco, noi potremmo, a tutto rigore, dispensarci dal porle in rilievo dal momento ch'esse non si appoggiano a nessun fatto, a nessuna prova consistente. Non è fuor di proposito il far osservare, per ultimo, che qualsivoglia pagamento, dovendo essere autorizzato dalle Camere, è affatto puerile il venirci a parlare di condiscendenza del ministro. Questa pretesa condiscendenza è una supposizione gratuita, un' asserzione senza fondamento.

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze reca in data 23 corrente:

Dopo aver per dieci lunghi mesi sopportati con indicibile coraggio straordinari patimenti, moriva ieri sera a Palazzo Pitti, ove aveva stanza, circondato dalla famiglia e dagli amici, S. E. il duca Ferdinando di Sartirana marchese di Breme, senatore del Regno e gran maestro di cerimonie.

Da tre giorni il Consiglio d' amministrazione della Regia pei tabacchi lavora a controllare i risultati degli inventarii dei prodotti e dei materiali esistenti al primo dell'anno nelle fabbriche dei tabacchi del Regno. La materia lavorata risultò in grande quantità; e la Società, alla scadenza del contratto, dovrà restituirla allo Stato, o in contanti od in materia equivalente.

— Fra breve, a Brema, sarà istituito un consolato italiano di seconda categoria.

A Lerida, nel distretto consolare di Barcellona in Ispagna, fu istituita una nuova agenzia consolare italiana, della quale è titolare il signor Carlo Nadaly.

MILANO — L' arcivescovo ha dichiarato che ove la Regia Procura persistesse a negare il *placet* all' oblato eletto a preposto di Varese, egli non nominerebbe più mai parrochi. Se ciò fosse, in allora più non vedremmo reazionari e gesuitanti preposti alle più insigni parrocchie.

(*G. di Milano*).

PARMA — Scrivono da Parma al *Partito Nazionale* di Bologna in data 21:

I direttori del *Presente* anzichè andare a confino in Corniglio hanno preferito rimanersi in Alessandria dove più facilmente possono vedere più presto e con minore incomodo le famiglie loro e vivere con più agio e meno spesa.

Ho letto poco fa il dispaccio telegrafico che rende conto della seduta d'oggi. L'avrei giurato che Torrigiani faceva chiesuola a parte. Come Cantelli l'avrà sui nervi! Almeno così presumo. Ma questi val quello, se non per istudi, per costanza di propositi e fermo carattere, senza passioncelline: condonatemi la parola.

LUGO — Scrivono da Lugo, al *Partito Nazionale*:

Ieri accaddero disordini a Massa Lombarda. Un assembramento di circa 500 contadini si rivolse minacciosamente al Municipio per commettere le solite vandaliche scene. I bersaglieri del 1° battaglione, circa 60, stavano a guardia del luogo. Un carabiniere a cavallo venne qui a chiedere rinforzi, e fu tosto spedita sul luogo una compagnia di bersaglieri del 4° battaglione ed un distaccamento di

cavalleria, che basteranno certamente a far cessare ogni tumulto.

CASTELLAMARE — Il giorno 18 del volgente mese ebbe luogo il varamento della pirocorvetta *Caracciolo* stata costrutta nel nostro R. Cantiere.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte con numeroso seguito intervennero all'operazione del varamento, la quale riuscì ordinata, spedita e felicissima.

I convitati a questa imponente funzione marina erano moltissimi, sebbene il tempo rigido inclinasse assai alla pioggia.

L'ammiraglio comandante il dipartimento, conte Provana, fece gli onori della festa in modo splendido e pari alla fausta circostanza.

La popolazione di Castellamare festeggiò i Principi, come pure sul passaggio della ferrovia i cittadini di Portici, Torre del Greco e Torre Annunciata acclamarono alle AA. LL.

Gli operai del R. cantiere offrirono un mazzo di fiori alla principessa Margherita, che accettò e gradì con la solita sua bontà.

Tutto si passò nell'ordine il più perfetto e le LL. AA. ritornavano in Napoli all' 1 1|4 pom. visibilmente soddisfatte della cordiale accoglienza ricevuta.

NAPOLI — Le presentazioni a Corte seguono numerosissime.

Ieri le LL. AA. RR. occuparono tutta la giornata a ricevere le persone che aveano domandato l'onore di presentare ad esse i loro omaggi.

— Stamane il principe Umberto accompagnato da parecchi gentiluomini, recavasi a Carditello. (*G. di Nap.*)

CAGLIARI — Giorni sono vari pescatori trovarono *ammagliata* nelle loro reti una grossa delfina della lunghezza di due metri. Squarciatela nel ventre, le si rinvenne nell'utero un delfinetto, prossimo a nascere, della lunghezza di 45 centimetri. L' egregio professore cav. Meloni-Baille faceva immediatamente acquisto del delfinetto, onde collocarlo nel nostro museo di zoologia.

COSENZA — Togliamo dalla *Libertà* di Cosenza che la tassa sul macinato in quella provincia è stata subita colla massima calma e rassegnazione. Non dimostrazioni ostili, non tumulti. Coloro i quali si sono intesi gravati di molto hanno chiuso i loro mulini facendo debito reclamo alle Commissioni comunali.

FRANCIA — La *France* dice che in quel giorno l'ambasciatore turco venne autorizzato dal suo Governo a firmare il protocollo della Conferenza. In quello stesso giorno i plenipotenziari si dovevano adunare per prendere atto di questa adesione e determinare la forma nella quale doveva essere trasmessa al Governo ellenico la dichiarazione della Conferenza. Il protocollo doveva rimanere aperto sinchè la Grecia non aveva fatto conoscere le sue intenzioni, e la Conferenza non sarà chiusa che dopo la risposta della Grecia.

Domani, domenica, il conte Carlo Walewski, incaricato di portare ad Atene la dichiarazione delle potenze adottata dalla Conferenza, si deve imbarcare a Marsiglia.

Il *Constitutionnel* conferma questa notizia.

GRAN BRETAGNA — Un dispaccio da Dublino alla *Patrie* reca che il vicerè d' Irlanda ha promesso che il Governo esaminerà le petizioni con cui si chiede che vengano graziati i feniani già condannati.

POLONIA — Scrivono al *P. Lloyd* che a Zitomierz, nella Polonia russa avvennero gravi tumulti. I contadini si sarebbero sollevati per difendere il vescovo Borowski, minacciato di deportazione perchè ricusa di adottare i libri liturgici tradotti in russo.

Scrivono pure dalla Polonia russa alla *Stampa Libera* che da qualche tempo si vedono colà uffiziali americani, occupati in misurazioni e rilievi topografici, dei quali si ignora lo scopo.

PORTOGALLO — I giornali portoghesi parlano, non sappiamo se scherzando, di un duello fra il duca di Montpensier ed il principe D. Enrico di Borbone.

SPAGNA — Contrariamente a quanto era stato annunziato, a Taragona non trionfarono i repubblicani, essendo stato eletto Colestino Olozaga. Josè Olozaga fu eletto ad Albacete, e Josè de Espana a Burgos.

Il giornale *El puente de Alcolea* pubblica un manifesto indirizzato alla Navarra dal generale Cabrera in favore alla candidatura di don Carlos. Soltanto, invece di appellarsi al suffragio degli elettori, il generale dice: « La nostra vittoria deve avere luogo su un altro terreno, su quello del campo di battaglia, donde giungeremo più presto al tanto desiderato trionfo. »

CANDIA — La *Libertè* dice che, malgrado la resa di Petropulaki, i Cretesi sono lungi dal considerarsi come irrimediabilmente vinti, nè hanno perduta alcuna delle loro speranze. Sembra che essi facciano molto assegnamento sulle numerose simpatie che hanno incontrato agli Stati Uniti.

CUBA — Un telegramma della *Correspondencia*, annuncia che l' insurrezione di Cuba è ora limitata a poche località. Il resto dell' isola è tranquillo.

COREA — Le persecuzioni nella Corea (Assia) contro i cristiani sono all' ordine del giorno: 3000 di questi sarebbero stati posti a morte e nella capitale tutti quelli che vengono riconosciuti per cristiani sono spietatamente strangolati nelle prigioni.

Cronaca locale e fatti vari

LIBERA UNIVERSITÀ
DI FERRARA

AVVISO

Per urgente impedimento dovendosi differire gli *Esperimenti Pubblici* pel Concorso alle Cattedre di Codice e Procedura Civile i medesimi rimangono stabiliti come segue

Giovedì 28 corrente

Ore 10 Ant. — Conferenza sul Codice Civile.

» 1 Pom. — Conferenza sulla Procedura Civile.

Venerdì 29 corrente

Ore 11 Ant. — Lezione sul Codice.

Sabbato 30 corrente

Ore 11 Ant. — Lezione sulla Procedura.

Ferrara 24 Gennajo 1869.

Il Reggente
C. Balboni

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

23 gennaio 1869

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3. — Totale 3.

Matrimoni. — Legnani Alessandro, di Ferrara, d'anni 26, celibe, orologiero, colla Santi Ernesta di Ferrara, d'anni 26, nubile, cameriera. — Marini Ermete di Ferrara, d'anni 42, vedovo, pittore, colla Magnani Maria di Ferrara, d'anni 31, nubile.

Morti. — Gozzi Gaetano di Coccomaro di Cona, d'anni 45, boaro, coniugato. — Baruffi Carlo di Francolino, d'anni 39, fabbro-ferraio, celibe. — Zizza Luigi di Mizzana, d'anni 81, coniugato. — Genesini Gaetano di Ferrara, d'anni 71, cameriere, celibe. — Corazzari Teresa di Cento, d' anni 31, contadina, coniugata.

24 Gennaio 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

Matrimoni. — Zecchi Anacleto di Boara, d'anni 24, celibe, boaro, colla Masotti Pasqua di Boara, d'anni 19, nubile. — Vecchi Gaetano di Ferrara, d'anni 24, celibe, ebanista, colla Malagò Ernesta di Ferrara, d'anni 25, nubile.

Morti. — Michieli Vincenzo di Ferrara, d'anni 40, calzolaio, coniugato. — Catozzi Luigia di B. S. Giorgio, d' anni 28, villica, coniugata.

Minori d' anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Gennaio*	12.	15.	58.

Osservazioni Meteoriche

23 24 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 2 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 37 764, 82	mm 763, 69 763, 92	mm 763, [illegible] 763, 04	mm 763, 70 764, 82
Termometro centesimale	o — 4, 9 — 5, 4	o — 1, 8 — 1, 6	o — [illegible], 6 — 0, 1	o — 3, 3 — 3, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 2, [illegible] 2, 37	mm [illegible], 62 3, 35	mm 3, 66 3, 29	mm 2, 51 2, 51
Umidità relativa	o 68, 1 76, 8	o 90, 0 82, 0	o 88, 5 72, 3	o 74, 9 74, 3
Direzione del vento	NO O	NNE O	NNE ONO	ONO O
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno sereno	ser. nuv. sereno	sereno sereno

	minima	massima
Temp. estreme	— 8, 1 — 7, 9	— 0, 1 — 0, 1

	giorno	notte
Ozono	6, 2 5, 5	5, 2 5, 0

— Li SCHELETRI del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord Iohn Franklin e dei suoi *ventotto* compagni periti di fame accanto a molti sacchi di Cioccolatte *puro* e di Cacao, sono terribili ed evidenti prove che il Cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del Cioccolatte sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE du Barry di Londra delizioso prodotto in polvere. 1 Kilog. di questa polvere alimenta meglio che 10 Kilog. di Cioccolatte *puro* e perciò riesce 16 volte meno costoso di questa. In scatole di latta per 12 tazze. L. 2. 50 per 24 tazze L. 4. 50 per 48 tazze L. 8 per 288 tazze L. 36 per 572 tazze L. 65 — Barry du Barry e C.a 2. V. Oporto *Torino* ed in Provincia presso delli principali farmacisti e droghieri. — (contro *Vaglia Postale*, o Biglietti della Banca Nazionale.) — a FERRARA Luigi Comastri.

Telegrafia Privata

Firenze 24. — *Berlino* 24. — Un articolo della *Gazzetta della Croce* intitolato *la pace d'Europa* dice che non deve temersi alcuna guerra aggressiva nè da parte della Francia nè da parte della Germania.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che Lavalette e Solms siansi scambiate alcune parole su la polemica dei giornali di Berlino e di Vienna.

Parigi 24. — L'imperatore ricevette l'ambasciata chinese.

Lisbona 23. — Le Camere furono sciolte. Le nuove Camere sono convocate per il 4 maggio.

Madrid 24. — Oggi i protestanti celebrarono per la prima volta il pubblico servizio religioso.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	22	23
Rendita francese 3 0|0	70 15	70 20
» italiana 5 0|0 in cont.	54 30	54 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Veneta	465 —	471 —
Obbligazioni » »	228 —	231 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	117 50	117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele.	49 —	48 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	152 50	152 50
Cambio sull'Italia	5 1|2	5 1|2
Credito mobiliare francese	276 —	273 —
Vienna. Cambio su Londra	120 60	120 80
Londra. Consolidati inglesi	93 1|8	93 1|8

BORSA DI FIRENZE

	22	23
Rendita ital.	56 90 —	56 92 —
Oro	21 12 —	21 12 —

AVVISO
ai Possidenti, Agricoltori ed Industriali

La Casa **WHITMORE, GRIMALDI** e C.^a, Ingegneri Meccanici Inglesi Costruttori di Macchine, ha aperto in questa **Città di Ferrara**, a comodità delle Provincie dell'Alta Italia, un Deposito di Macchine, cioè: **Trebbiatoj a Vapore e a Cavallo** — **Locomobili-Locomotive e Carri per trasporto** — **Sacrificatori Erpici** — **Aratri in ferro**, ed in legno e ferro — **Rastrelli** a cavallo per fieno e strame — **Frangizolle** - **Seminatrici** — **Mietitrici** — **Falciatrici** - **Frantoi** per biade, panello, seme di lino ecc. — **Trincia** paglia e foraggi — **Molini da grano** a vapore da una e più macine — **Molini** a mano ad uso domestico — **Pompe** d'ogni genere — **Presse** ecc. ecc.

La Casa suddetta accetta commissioni di qualunque Macchina e macchinismo purchè sia conosciuto perfetto ed adottato tanto per uso agricolo, come per quello domestico ed industriale.

Il suddetto **Deposito** è situato nella Piazza dei Pollaiuoli, nel locale detto l'Arsenale, e resta aperto ogni giorno a comodità di chiunque voglia visitarlo, ed anche vedere Macchine in azione.

La suddetta Casa ha stabilito un'**Ufficio Centrale in BOLOGNA in Via Pignattari** — Palazzo Granello N. 1218, ove risiede uno dei **Soci** a guarentigia dei **Committenti**.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. GIOVANNI BOLDRINI.

—o()()o—

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pitpita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda

Sua riconoscentissima serva. GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 *della Signora Marchessa*

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66.428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre 1|2	L.	2 50
» 1	»	4 50
» 2	»	8 —
» 5	»	17 50
» 17	»	36 —
» 24	»	65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIOVANNI GNOCCHI-EDITORE, MILANO

Biblioteca Ricreativa Illustrata

Coi primi di Gennaio è uscito

LE

MIE PRIGIONI

DI

SILVIO PELLICO

COI CAPITOLI INEDITI

ELEGANTEMENTE ILLUSTRATE

L' Opera completa consterà di 12 Dispense di 16 pagine

Cent. 10 la Dispensa

Lire 1,20 l' Opera intera con Copertina e Frontispizio

DUE DISPENSE IN-8 GRANDE LA SETTIMANA

Questa pubblicazione che nulla lascierà a desiderare per l'eleganza e finitezza di lavoro, procurerà all'associato il vantaggio di possedere con sole L. **1,20** l'Opera completa del PELLICO, in confronto di altre Edizioni di molto maggior costo.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*